

IL GEOLOGO

«Specialisti del luogo? Ormai è una necessità»

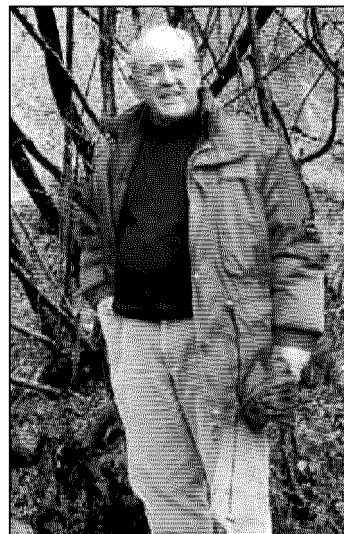
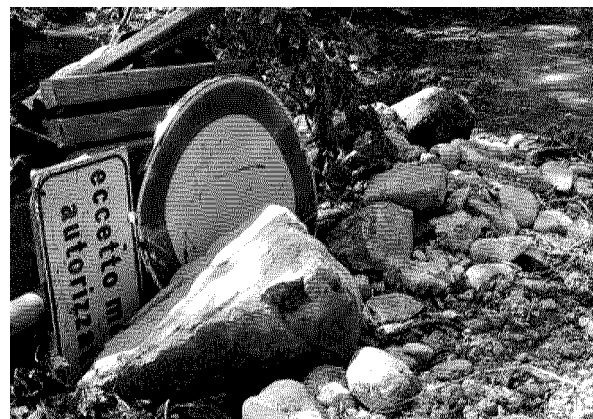
*Celeste Granziera sposa la soluzione dell'esperto "fatto in casa"
«Chi vive in una realtà sa come potrà reagire ai disastri»*

REFRONTOLO - (pcal) Oltre al meteorologo di zona è sempre più indispensabile anche il geologo attento conoscitore del territorio in cui vive. Capacità di prevedere i movimenti del terreno, la sua evoluzione. E, ancora una volta, la tragica esperienza di Refrontolo ne è una dimostrazione. Se chi scruta i modelli per le previsioni del tempo è in grado di capire cosa potrebbe capitare in una determinata zona, soprattutto oggi che un temporale può essere devastante in un punto e praticamente invisibile a un chilometro di distanza, altrettanto potrebbe fare chi quel terreno destinato a impregnarsi d'acqua lo ha fisicamente studiato e magari potrebbe metterlo in sicurezza meglio di tanti altri. E anche un'autorità come il presidente nazionale dell'Ordine dei geologi lo ha ammesso. Per chi si occupa d'ambiente, le competenze devono essere sempre più specifiche e sempre più mirate. I "tuttologi", ora più che mai, non servono a niente.

«È verissimo -conferma Celeste Granziera, geologo della Sinistra Piave che della conoscenza dalla propria realtà ha fatto quasi una questione di principio- Sarebbe sacrosanto istituire una figura del genere. Nel mio piccolo già lo faccio ma per spirito di servizio, perché ritengo giusto mettere a disposizione le mie competenze per le realtà locali. Mi chiamano spesso da San Pietro di Feletto, Refrontolo e Mareno proprio perché sono di qui».

Non a caso Granziera è tra quelli che non concordano con chi, in queste ore, sta accusando i vitigni di aver indebolito le colline. L'argomento è molto complesso ma lui, come tanti altri professionisti della zona, sa che in realtà le colline della Pedemontana sono franose per definizione. Che sotto venti-trenta centimetri di terreno estremamente argilloso c'è roccia. E quando piove a lungo, e tanto, e l'argilla non è più in grado di assorbire, si forma un cuscinetto d'acqua tra roccia e terra e tutto scivola a valle seguendo la legge di gravità.

«La conoscenza approfondita di un determinato territorio è ormai necessaria per prevedere come reagirà in ogni situazione meteorologica -continua- solo così si può fare prevenzione, si possono pensare misure di sicurezza adeguate. Ma, oltre a questo, per rendere davvero efficace il lavoro, servirebbe anche un robusto snellimento burocratico che rendesse omogenee normative di Comuni, Provincia e Regione che adesso si intrecciano in maniera inestricabile. Ma questo è un altro discorso».

**L'ESPERTO**

Celeste Granziera
è un noto geologo

GIANCARLO IANNICELLI

Conoscere il territorio
cambia le carte in tavola

NIKOS CHIODETTO

Poca sensibilità sul tema
e alle critiche non si sfugge

GIUSEPPE AIELLO

Chi ha competenze locali
può intuire le conseguenze